Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 11 ottobre** — **Numero 236**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) ha fatto le seguenti spedizioni degli atti medesimi:

1° nel 10 settembre 1910 furono spediti gli atti dal n. 201 al n. 303 meno il n. 211;

2° nell' 8 ottobre corrente furono spediti il n. 29 e dal n. 304 al n. 408.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei ripetuti atti dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 11 ottobre 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 645 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esenzione da ogni tassa e imposta, una tombola telegrafica nazionale di lire un milione (L. 1,000,000) a favore del Sotto-comitato regionale di Roma della Croce Rossa italiana per erigere un ospedale-scuola con ambulatorio in detta città.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Venezia, addì 7 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 680 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento 14 ottobre 1906, n. 546, sull'ordinamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Veduta la legge 19 luglio 1907, n. 515;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico anzidetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento speciale per il personale di terza categoria e per quello subalterno fuori ruolo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, annesso al presente decreto, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO SPECIALE

per il personale di terza categoria e per il personale subalterno fuori ruolo nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

TITOLO I.

Disposizioni preliminari

Art. 1.

Il presente regolamento contempla il personale di 3ª categoria di cui alla tabella *C* della legge 19 luglio 1907, n. 515, nonchè quello subalterno fuori ruolo che comprende:

a) gli allievi fattorini;

b) i fattorini;

c) gli agenti subalterni fuori ruolo (vuotacassette, portapieghi, portalettere suburbani);

d) gli allievi meccanici;

e) gli allievi guardafili.

Art. 2.

Per l'ammissione ai posti di 3ª categoria e del personale subalterno fuori ruolo nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, oltre ad avere l'età ed il grado d'istruzione rispettivamente stabiliti, occorre possedere i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;

b) condotta incensurata;

c) sana e robusta costituzione fisica, ed assenza di difetti od imperfezioni che rendano l'aspirante inadatto ai servizi ai quali deve, subito od in proseguimento di carriera, essere destinato.

Il requisito di cui alla lettera *c*) dovrà essere accertato in conformità delle relative istruzioni.

Art. 3.

I decreti concernenti il personale di 3ª categoria e quello subalterno fuori ruolo sono Ministeriali.

TITOLO II.

Disposizioni riguardanti il personale di 3ª categoria

Art. 4.

Commessi superiori.

I posti vacanti di commesso superiore sono di regola conferiti a scelta del ministro, ad agenti del quadro I della tabella *C*, qualificati ottimi.

Art. 5.

Vice commessi e vice portalettere.

I posti di vice commesso o di vice portalettere sono conferiti agli agenti subalterni, fuori ruolo, con le norme stabilite dall'articolo 21 della legge 19 luglio 1907, n. 515.

Art. 6.

Agenti di manutenzione.

1° i posti di agente di manutenzione a L. 1000 sono conferiti agli allievi guardafili;

2° il passaggio in pianta ha luogo secondo l'ordine di anzianità dalla data di ammissione ad allievo guardafili.

Art. 7.

Operai meccanici.

1. I posti di operaio meccanico a L. 1300 sono conferiti agli allievi meccanici, mediante esame di concorso, in base al programma allegato al presente regolamento e colle norme stabilite dall'articolo 31.

2. Quando i posti di operaio meccanico a L. 1300 non possono essere coperti per mancanza di aventi diritto a concorrere, o per deficienza numerica dei vincitori del concorso, è bandito, per i posti vacanti, un esame di concorso fra estranei, con programma da stabilirsi con decreto Ministeriale.

3. Gli aspiranti, oltre i requisiti prescritti dall'art. 3 debbono:

a) aver compiuto il 18° anno di età, e non superato il 25°;

b) essere forniti di licenza di scuola elementare, secondo l'ordinamento vigente al tempo in cui fu conseguita, o di altro titolo legale di studio che assicuri un grado d'istruzione a quella corrispondente.

Art. 8.

Corso teorico-pratico.

1. Gli estranei vincitori del concorso di cui all'articolo precedente, sono ammessi in Roma ad un tirocinio della durata da sei mesi ad un anno; e contemporaneamente ad un corso teorico pratico; i medesimi durante il tirocinio percepiscono la retribuzione giornaliera di L. 3.

2. Possono essere esclusi dalla continuazione del corso e licenziati, quei candidati che diano motivi di lagnanze sulla loro condotta. Il licenziamento sarà disposto per decreto Ministeriale, su proposta del direttore del corso e sentite previamente le discolpe scritte od orali dell'interessato.

3. Alla fine del corso debbono sostenere un esame d'idoneità,

col programma stabilito nell'allegato di cui al n. 1 del precedente articolo.

4. Coloro, che nei detti esami conseguano l'idoneità e si mettono a disposizione dell'Amministrazione per la residenza, sono nominati operai meccanici a L. 1300, secondo l'ordine della graduatoria dell'esame di concorso; gli altri sono licenziati.

Art. 9.

Commesse.

1. I posti di commessa a L. 600 si conferiscono, a scelta della Amministrazione, a donne di età non inferiore ai 21 anni, e non superiore ai 35, che ne facciamo domanda, e che siano munite del certificato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria.

2. Nella scelta sono preferite le vedove e le orfane di agenti dell'Amministrazione, purchè non abbiano superato l'età di quarantacinque anni.

Art. 10.

Distintivi di merito.

I distintivi di merito sono assegnati agli agenti dei quadri 1° e 3° della tabella *C*, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, qualificati ottimi. Essi danno diritto ad un soprassoldo annuo di L. 60.

Art. 11.

Ripartizione dei distintivi e numero delle concessioni annuali.

1. I distintivi di merito non possono essere concessi in numero superiore a 50 all'anno con l'aggiunta di altrettanti quanti ne siano cessati nell'anno precedente.

2. Raggiunto il numero massimo di 500 distintivi, non se ne concedono altri se non in sostituzione di quelli che vengono a cessare.

3. I distintivi di merito sono conferiti mediante decreto Ministeriale, sentito il Consiglio d'amministrazione, che li ripartisce in proporzione all'effettivo numerico degli ottimi compresi in ciascuna gradazione di stipendio dei quadri 1° e 3° della tabella *C*, annessa alla legge organica, dando, in ciascuna gradazione di stipendio, la preferenza agli agenti che abbiano nella medesima conseguito un maggior numero di ottimi ed a parità al più anziano.

Art. 12.

Perdita dei distintivi.

I distintivi di merito ed i relativi soprassoldi si perdono immediatamente dagli agenti che siano incorsi in punizioni più gravi del rimprovero solenne o che non abbiano conservato almeno la qualifica di distinto; sono sospesi durante le aspettative e cessano col cessare del servizio e col passaggio per promozione, ad uno stipendio superiore.

Art. 13.

L'agente di ruolo, riconosciuto inabile al servizio, può esserne dispensato. La dispensa non può essere decretata se non dopo sentite le deduzioni dell'agente nel termine prefissogli dal Ministero e previo parere della Commissione disciplinare di cui all'art. 46. A tale scopo l'agente può anche ottenere di essere sentito personalmente dalla Commissione suddetta. Il motivo che ha determinato la dispensa deve essere espresso nel relativo decreto.

TITOLO III.

Disposizioni riguardanti il personale subalterno fuori ruolo

Art. 14.

Allievi fattorini — Reclutamento — Requisiti.

Gli allievi fattorini sono scelti fra giovani forniti del certificato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, che abbiano compiuto il 13° e non superato il 15° anno di età.

Art. 15.

Albo provinciale — Variazioni.

1. L'ammissione degli allievi fattorini è fatta per Provincia.

2. Le Direzioni provinciali debbono tenere un albo per inscriversi, in ordine di presentazione, le domande degli aspiranti che risultino forniti dei requisiti di cui agli articoli 2 e 14 del presente regolamento, iscrivendo però anche le domande di coloro cui manchino non più di sei mesi al compimento dei 13 anni di età.

3. Da quest'albo vengono a mano a mano cancellate le domande degli aspiranti che abbiano superato il 15° anno di età, senza aver conseguita la nomina. Di tale cancellazione è data notizia all'interessato, restituendogli contemporaneamente i documenti presentati.

Art. 16.

Ordine di scelta — Preferenza.

1. Quando occorra provvedere alla nomina di allievi fattorini, la Direzione provinciale, fra gli iscritti nell'albo predetto, designa al Ministero coloro cui spetta la nomina nell'ordine di preferenza dei gruppi qui appresso indicati:

a) orfani d'impiegati e di agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo dell'Amministrazione, con speciale preferenza a quelli rimasti privi di pensione;

b) figli d'impiegati e di agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo dell'Amministrazione collocati a riposo;

c) figli d'impiegati e di agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo dell'Amministrazione in attività di servizio;

d) estranei.

2. Quando l'impiegato o l'agente in servizio abbia precedentemente ottenuta l'ammissione di un figlio nel personale subalterno di ruolo o fuori ruolo, gli altri figli che aspirassero ai posti vacanti sono compresi nella categoria *d*).

3. In ciascun gruppo la preferenza è data:

a) a chi risiede nella località in cui si verifica la vacanza;

b) a chi è più prossimo a superare il limite massimo di età stabilita.

4. Salvo per gli orfani di impiegati ed agenti dell'Amministrazione non si tiene conto degli inscritti nell'albo da un tempo minore di sei mesi, a meno che la scelta non possa essere fatta altrimenti.

5. In caso che non si possa provvedere alle nomine di allievi fattorini con aspiranti della Provincia, tali nomine sono fatte a scelta del Ministero, fra giovani di qualsiasi Provincia del Regno, aventi i requisiti indicati agli articoli 2 e 14 del presente regolamento, coi criteri di cui al n. 1 del presente articolo.

Art. 17.

1. Gli allievi fattorini sono retribuiti in ragione di centesimi 75 al giorno per il primo anno e di una lira al giorno per il periodo successivo.

2. Qualora dopo compiuto il 16° anno di età vengano adibiti al servizio di recapito dei telegrammi, percepiscono la retribuzione fissata per i fattorini, perdendo quella di allievo.

Art. 18.

Passaggio a fattorini telegrafici — Licenziamento.

1. Gli allievi fattorini che abbiano superato il 16° e non il 18° anno di età sono nominati fattorini telegrafici, nel limite dei posti che si rendono man mano vacanti.

2. Quando nelle località, ove risiedono gli allievi fattorini non si verifichino, entro il periodo di tempo sopra detto, vacanze nei posti di fattorino telegrafico, gli allievi fattorini che si mettono a disposizione dell'Amministrazione per la residenza, possono essere destinati in altre Provincie, altrimenti, compiuto il 18° anno, sono licenziati.

Art. 19.

Fattorini telegrafici — Reclutamento di estranei — Requisiti Periodo di esperimento — Retribuzione provvisoria.

1. I fattorini telegrafici sono reclutati fra gli allievi fattorini, a norma dell'articolo precedente.

2. In mancanza di allievi fattorini è provveduto ai posti vacanti mediante concorso nella sede della Direzione provinciale, nella cui circoscrizione siansi verificate le vacanze, fra giovani residenti nella Provincia, forniti del certificato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, che abbiano compiuto il 16° anno di età e non oltrepassato il 18° e possiedano i requisiti di cui all'art. 2.

3. La designazione è fatta al Ministero dalle rispettive Direzioni provinciali secondo l'ordine delle categorie indicate nell'art. 16.

In ogni categoria la preferenza è data:

a) a chi risiede nella località in cui si verifica la vacanza;

b) a coloro i quali erano inscritti nell'albo degli allievi fattorini e ne furono cancellati per superata età, qualora essi abbiano preso parte al concorso;

c) al più anziano di età.

4. Il prescelto, dopo un periodo di lodevole esperimento non superiore a sei mesi, è nominato fattorino.

Qualora l'esperimento, per ragioni di condotta o di attitudine, non sia riuscito soddisfacente, il fattorino in prova sarà licenziato. Tuttavia, sentito il parere della direzione provinciale, potrà il Ministero, in casi eccezionali, concedere un secondo ed ultimo esperimento della durata di tre mesi.

Art. 20.

In caso che non si possa provvedere alle nomine di fattorino telegrafico cogli aspiranti della Provincia, tali nomine sono fatte a scelta del Ministero fra giovani di qualsiasi Provincia del Regno aventi i requisiti di cui al n. 2 del presente articolo, coi criteri sopra stabiliti in quanto siano applicabili.

Art. 21.

Minimo guadagno.

1. Il guadagno minimo dei fattorini è stabilito in L. 50 mensili per quelli adibiti ad uffici aventi orario permanente e in L. 40 per tutti gli altri.

2. Qualora in un ufficio avvenga che i diritti di recapito diano un guadagno medio individuale inferiore al minimo sopra indicato, e purchè ciò non dipenda da causa di assenza del fattorino, l'Amministrazione gli corrisponde la differenza a titolo di complemento di retribuzione.

Art. 22.

Fattorini chiamati sotto le armi.

1. I fattorini che abbiano lasciato il servizio per adempiere agli obblighi di leva, devono, entro tre mesi dalla data del congedamento, presentare dichiarazione scritta di mettersi a disposizione dell'Amministrazione.

2. I fattorini che non presentano la dichiarazione stessa entro il periodo predetto, o che non accettino il posto o la destinazione loro offerti, decadono dal diritto di riammissione.

Art. 23.

Reclutamento degli agenti subalterni fra i fattorini telegrafici.

1. I posti disponibili di agente subalterno fuori ruolo sono riservati ai fattorini telegrafici, i quali ne conseguono la nomina, con l'obbligo di raggiungere la residenza che è loro assegnata, dal compimento del 19° anno di età e non oltre il 21° od al ritorno dal servizio militare obbligatorio.

2. Nel caso di rifiuto del posto loro assegnato od in caso di sopravvenienza di difetti fisici incompatibili col servizio, da accertarsi con le norme di cui all'art. 2, sono licenziati senza diritto a nessun compenso.

Art. 24.

Scelta fra i collettori e i portalettere rurali.

1. In mancanza di fattorini telegrafici, la scelta degli agenti subalterni fuori ruolo è fatta fra i collettori ed i portalettere rurali (maschi) della Provincia, che ne abbiano fatta domanda e che abbiano non più di 40 anni di età e non meno di due anni di incensurato servizio presso l'Amministrazione.

2. Fra i concorrenti sono preferiti i più anziani di servizio.

Art. 25.

Ammissione di estranei — Concorsi — Requisiti — Scelta.

1. In mancanza di fattorini telegrafici, di collettori e di portalettere rurali, le nomine degli agenti subalterni fuori ruolo sono fatte in base a pubblico concorso, presso la sede della Direzione nella cui circoscrizione siansi verificate le vacanze, fra giovani della Provincia che non abbiano meno di 21 anni compiuti, nè più di 25 anni di età, e che, oltre ai requisiti di cui all'art. 2 posseggano il certificato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria.

2. Per i giovani che abbiano compiuta la ferma di servizio militare di 1ª categoria, od un servizio militarizzato equivalente, il limite massimo di età è elevato a 30 anni compiuti. La designazione delle persone da nominarsi è fatta al Ministero dalle rispettive direzioni provinciali coi criteri stabiliti dall'art. 16 in quanto siano applicabili.

Art. 26.

Qualora non sia dato di provvedere alle nomine di agenti subalterni fuori ruolo, con aspiranti della Provincia in cui si sono verificate le vacanze a termini del n. 1 del precedente articolo le nomine sono fatte a scelta del Ministero fra giovani di qualsiasi Provincia del Regno, aventi i prescritti requisiti.

Art. 27.

Le Direzioni provinciali dopo aver proceduto alla scelta degli allievi fattorini, dei fattorini telegrafici e degli agenti subalterni fuori ruolo da designarsi al Ministero con le norme stabilite dagli articoli 16, 19 e 25, dovranno trasmettere al Ministero stesso un elenco completo dei concorrenti con le indicazioni relative all'età ed ai titoli di ciascuno, non chè i documenti dei designati e gli eventuali reclami, acciò possa essere emesso il decreto Ministeriale di nomina e stabilito il giorno dell'ammissione in servizio.

Art. 28.

Allievi operai meccanici — Conferimento dei posti Requisiti dei concorrenti — Preferenza.

1. Gli allievi operai meccanici sono scelti, mediante esame di concorso, fra giovani:

che risiedano nella città in cui ha sede l'officina presso la quale si siano resi vacanti i posti;

che abbiano compiuto il 14° anno di età e non superato il 16°;

che siano forniti dei requisiti prescritti dall'art. 2 e della licenza elementare superiore;

che abbiano frequentato una scuola di disegno o di meccanica.

2. Il programma degli esami è stabilito con decreto Ministeriale.

3. A parità di merito, sono preferiti coloro che dimostrano di essere esperti nell'arte di lavorare i metalli in seguito ad un saggio facoltativo.

Art. 29.

Esperimento pratico — Misura della retribuzione per gli idonei Ritardo negli aumenti — Proporzione nell'ammissione.

1. Dopo sei mesi dall'ammissione in tirocinio, gli allievi sono sottoposti ad un esperimento sulla loro attitudine.

2. Quelli che non sono riconosciuti idonei vengono licenziati, gli altri ricevono una retribuzione giornaliera, che da un minimo di 75 centesimi può arrivare a L. 3 mediante aumenti di centesimi 25 dopo il primo anno di servizio, e di centesimi 50 per ogni anno successivo, fino a raggiungere il massimo suddetto.

3. Gli aumenti possono essere ritardati per quegli allievi che non diano prova di buona condotta, di assiduità e di profitto al lavoro.

4. Le nomine degli allievi operai meccanici sono contenute in guisa che il numero totale di essi non superi la metà di quello complessivo dei meccanici e degli operai meccanici.

Art. 30.

Scuole serali.

Gli allievi hanno facoltà di frequentare le scuole serali di disegno e di meccanica, nonchè le tecniche, ove esistono, e l'Amministrazione ne facilita loro il modo.

Art. 31.

Tirocinio e corso teorico pratico presso l'officina centrale.

1. Gli allievi che abbiano raggiunto almeno la diaria di lire due e l'età di anni 18 sono ammessi ogni anno, previo un esame d idoneità, che consiste in un saggio atto a dimostrare la capacità di lavorare i metalli con la necessaria precisione, ad un tirocinio della durata di sei mesi nell'officina centrale di Roma, e, contemporaneamente, ad un corso teorico pratico, espressamente istituito.

2. Al termine del periodo d'istruzione gli allievi sono sottoposti all'esame di concorso, di cui all'art. 7 e non riuscendo, possono presentarsi a concorsi successivi.

3. I vincitori del concorso sono classificati in ragione dei punti ottenuti.

4. Durante il tirocinio è corrisposta agli allievi meccanici chiamati in Roma da altre sedi, l'indennità di missione stabilita per gli agenti subalterni fuori ruolo.

Art. 32.

Allievi guardafili — Scelta dei guardafili.

1. Gli allievi guardafili provengono dagli operai avventizi, che sono scelti dai direttori delle costruzioni ed inscritti in apposito albo dopo che hanno dato prova di capacità nei lavori di costruzione e di manutenzione delle linee.

2. L'elenco degli inscritti nell'albo è comunicato al Ministero, che provvede alle nomine ad allievi guardafili secondo l'ordine della data d'inscrizione nell'elenco stesso purchè gli inscritti abbiano condotta incensurabile e siano forniti dei requisiti di cui all'articolo seguente. Per gli operai iscritti colla stessa data, l'ordine di precedenza è dato dalla maggiore età.

3. L'iscritto che non mantenga buona condotta, od a cui venga meno l'uno o l'altro dei prescritti requisiti, è dal Ministero, su rapporto dei direttori delle costruzioni, cancellato dall'elenco.

Di tale cancellazione è data notizia all'interessato.

4. Le iscrizioni negli albi avvengono separatamente per ciascuna direzione delle costruzioni ed ogni variazione allo elenco degli inscritti deve essere comunicata al Ministero.

Art. 33.

Requisiti per la nomina ad allievo guardafili.

1. I requisiti per la nomina ad allievo guardafili, oltre quelli indicati dall'art. 2, sono i seguenti:

a) aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25°, questo limite è portato a 30 anni per coloro che hanno prestato servizio militare di 1ª categoria;

b) aver superato l'esame di proscioglimento elementare, ovvero provare con esame da sostenersi presso la direzione delle costruzioni di saper leggere e scrivere, e fare le prime quattro operazioni di aritmetica.

2. Il requisito di cui al terzo capoverso dell'art. 2, deve essere provato mediante apposita visita medica fiscale, a spese dell'interessato, il quale, dal relativo certificato deve risultare fisicamente idoneo ai lavori di costruzione e di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche, nonchè atto a percorrere lunghi tratti a piedi, anche con cattivo tempo.

Art. 34.

Retribuzione giornaliera.

1. Gli allievi guardafili sono retribuiti a giornata con una mercede di L. 2.50. È in facoltà del Ministero di elevare la diaria a L. 3 quando ne riconosca la necessità.

2. Allorquando essi sono chiamati a sostituire i guardafili effettivi nel servizio di sorveglianza alle linee, se sono adibiti ad un tronco, fruiscono della mercede normale di L. 2.50 e delle eventuali indennità assegnate ai guardafili.

Art. 35.

Licenziamento degli allievi guardafili.

Gli allievi guardafili che, destinati alla sorveglianza di un tronco od altri lavori simili, non mostrino di conservare le necessarie attitudini, che rifiutino di prestarsi nei lavori per i quali sono chiamati o che tengano cattiva condotta abituale, sono licenziati.

TITOLO IV.

Disposizioni comuni al personale di 3ª categoria ed al personale subalterno fuori ruolo

Art. 36.

1. L'orario giornaliero normale per il personale subalterno è di otto ore, ad eccezione degli agenti di manutenzione, pei quali l'orario di lavoro è fissato da speciali istruzioni e degli operai meccanici i quali per l'orario sono equiparati ai meccanici.

2. Possono però i titolari degli uffici richiedere l'opera degli agenti dipendenti per 10 ore in un giorno, purchè complessivamente in due giorni non si superino 16 ore.

Art. 37.

Misura del congedo e delle assenze per malattia.

1. Quando le condizioni del servizio lo consentano, è annualmente concesso al personale di 3ª categoria e al personale subalterno fuori ruolo un congedo di 15 giorni.

2. Coloro che sono pagati a giornata mantengono per il suddetto periodo la retribuzione, la quale è pure concessa per altri 10 giorni nei casi di constatata malattia.

3. Per i fattorini telegrafici la retribuzione è calcolata in ragione del guadagno minimo mensile stabilito dall'art. 21.

4. I congedi possono essere concessi dalle stesse autorità che sono abilitate a concederli agli impiegati di 1ª e 2ª categoria.

Art. 38.

Chiamate sotto le armi.

Al personale di ruolo di 3ª categoria dei quadri I, III e IV dell'allegata tabella, sono estese le disposizioni dell'art. 20 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, nei casi di chiamata sotto le armi.

Al personale subalterno fuori ruolo, nei casi medesimi è concessa la retribuzione per un periodo di 25 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui cessano dal prestare servizio all'Amministrazione.

Art. 39.

Ammende e punizioni.

Le punizioni del personale di 3ª categoria sono:

1° l'ammenda;

2° il rimprovero solenne;
3° la censura;
4° la sospensione dallo stipendio;
5° la sospensione dal grado e dallo stipendio;
6° la revocazione;
7° la destituzione.

Art. 40.

Le punizioni del personale subalterno fuori ruolo sono:
1° l'ammenda;
2° il rimprovero solenne;
3° la censura;
4° la sospensione dalla retribuzione;
5° la sospensione dalla retribuzione e dalle funzioni;
6° il licenziamento.

Art. 41.

1. Per le omissioni ed irregolarità di servizio che non costituiscono mancanze disciplinari punibili col rimprovero solenne, al personale subalterno di ruolo e fuori ruolo può essere inflitta l'ammenda fino a L. 10.

2. Per il solo personale subalterno fuori ruolo la stessa ammenda può essere inflitta anche per lievi mancanze disciplinari.

3. Le ammende non superiori a L. 1 possono essere inflitte dal superiore immediato.

4. Le ammende superiori ad una lira possono essere inflitte: dai direttori generali, dagli ispettori generali, dai capi degli uffici autonomi del Ministero, dai capi di divisione, dai direttori superiori e provinciali, dagli ispettori distrettuali e dai direttori delle costruzioni agli agenti rispettivamente dipendenti, sentite le loro giustificazioni.

5. Qualora l'agente non eseguisca il pagamento dell'ammenda, gli sarà ritenuto il relativo importo nel pagamento dello stipendio o della mercede.

Art. 42.

Sono applicabili al personale di 3ª categoria ed a quello subalterno fuori ruolo le norme relative alla censura di cui è passibile il personale di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Art. 43.

1. Il rimprovero solenne è inflitto agli agenti menzionati nel presente regolamento, quando la mancanza commessa sarebbe punibile con la censura, secondo la disposizione dell'art. 50 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, ma per la buona condotta precedentemente tenuta, o per circostanze attenuanti, l'agente meriti una diminuzione di pena.

2. Sono però applicabili al rimprovero solenne le stesse norme che concernono la censura.

Art. 44.

1. Le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del relativo regolamento generale, riguardanti le punizioni più gravi della censura, sono estese, in quanto siano applicabili alla sospensione dallo stipendio, alla sospensione dal grado e dallo stipendio, alla revocazione e alla destituzione stabilite per il personale di 3ª categoria, ed alla sospensione parziale dalla retribuzione, alla sospensione dalla retribuzione e al licenziamento comminati per il personale subalterno fuori ruolo.

2. La punizione del licenziamento stabilita per il personale subalterno fuori ruolo comprende i casi previsti per la revocazione e la destituzione degli impiegati di ruolo.

Art. 45.

1. L'agente che per la gravità della mancanza commessa è presunto passibile di una punizione superiore alla censura, deve essere sottoposto a procedimento disciplinare.

2. Egli, previa contestazione scritta della mancanza imputatagli, è deferito nel più breve tempo possibile ad una delle Commissioni di cui all'art. 37 del regolamento speciale pel personale di 1ª e 2ª categoria, secondo che appartenga al personale del Ministero, delle Direzioni provinciali o delle Direzioni delle costruzioni.

3. La Commissione, esaminate le giustificazioni dell'incolpato, il quale oltre che in iscritto, ha facoltà di presentarle anche oralmente, propone la punizione di cui lo ritenga meritevole.

4. Se la punizione proposta è superiore alla sospensione dallo stipendio o dalla retribuzione, il Ministero, prima di deliberare, chiede il parere della Commissione disciplinare di cui nel seguente articolo, la quale deve sentire personalmente l'agente, ove questo lo richieda, nel caso in cui la punizione proposta sia il licenziamento, la revocazione o la destituzione.

Art. 46.

1. La Commissione disciplinare centrale si compone di un direttore generale, presidente, e di due capi divisione designati annualmente dal ministro, insieme con tre membri supplenti, scelti uno fra gli ispettori generali e due fra i capi divisione.

2. In assenza del direttore generale, la Commissione è presieduta dall'ispettore generale.

3. Un impiegato designato dal ministro esercita le funzioni di segretario.

Art. 47.

Effetti delle punizioni.

1. Agli agenti subalterni fuori ruolo, ed agli allievi guardafili, che nei due ultimi anni di servizio siano incorsi nella censura, è ritardato di un anno il passaggio in pianta; a coloro che siano incorsi nel rimprovero solenne il passaggio in pianta è ritardato di sei mesi, ai sensi dell'art. 18 della legge 19 luglio 1907, n. 515.

2. Sono invece definitivamente esclusi dal passaggio in ruolo gli agenti e gli allievi suddetti, che abbiano subito punizioni disciplinari superiori alla censura, o che siano incorsi per più di due volte nella censura, o per più di quattro nel rimprovero solenne.

Art. 48.

1. Il rimprovero solenne, la censura, la sospensione dalla retribuzione e la sospensione dalla retribuzione e dalle funzioni, possono essere cancellate agli effetti del precedente art. 45 (ferma rimanendo però la perdita della retribuzione subita in conseguenza della sospensione) allorquando l'agente subalterno fuori ruolo, per almeno un triennio non interrotto, abbia tenuto condotta irreprensibile.

2. La cancellazione delle suddette punizioni avrà luogo su proposta motivata del superiore diretto e previo parere della Commissione disciplinare di cui all'art. 46.

TITOLO V.

Disposizioni finali e transitorie.

Art. 49.

Per ciò che non è preveduto dal presente regolamento, il personale di 3ª categoria e quello subalterno fuori ruolo sono soggetti alle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, nel relativo regolamento generale ed in quello speciale di 1ª e 2ª categoria in quanto tali disposizioni siano applicabili.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CIUFFELLI.

PROGRAMMA
dell'esame di concorso pel passaggio da allievo ad operaio meccanico.

Materie soggette a voto	SVILUPPO	Quantità dei temi per ogni materia
1. Lavoro manuale	Saggio pratico dal quale risulti la capacità nel candidato di saper lavorare con la precisione richiesta per gli apparati telegrafici e telefonici. Il saggio precede le altre prove, alle quali il candidato è ammesso, solo se riporta la idoneità in esso	unico
2. Italiano	Composizione	unico
3. Matematica	a) Aritmetica: Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni. Sistema metrico decimale. Regola del tre b) Geometria piana e solida. Principali figure geometriche; loro costruzione e misura	unico
4. Elementi di meccanica, fisica, chimica e telegrafia	Moto, forze, equilibrio, macchine semplici, pile, accumulatori, circuiti elettrici, effetti delle correnti, calamite, elettrocalamite, bussole Principali metalli, acidi e sali che trovano applicazione nella telegrafia Descrizione particolareggiata e funzionamento degli apparati Morse, Hughes e Baudot Cenno sull'apparato Wheatstone	
5. Disegno di macchine	Proiezioni ortogonali di un organo di apparato telegrafico e telefonico	

Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice è composta di tre funzionari della Amministrazione, scelti dal ministro, il più elevato in grado od il più anziano assume la presidenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CIUFFELLI.

Il numero 684 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro dei lavori pubblici è autorizzato, ove occorra, a dichiarare urgenti e indifferibili, agli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificati dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188, le opere pubbliche dello Stato, delle Provincie e dei Comuni che sono in corso o verranno iniziate, durante il corrente esercizio finanziario, nelle Provincie pugliesi.

Art. 2.

A tutti i lavori pubblici dello Stato, delle Provincie e dei Comuni da eseguirsi nelle Provincie pugliesi durante il corrente esercizio sono applicabili, qualunque ne sia l'importo, il terzo, quarto e quinto comma dell'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Art. 3.

Per le opere alle quali si riferisce il presente decreto, il prefetto della Provincia in cui l'opera dovrà essere eseguita, potrà, udito l'ingegnere capo del genio civile, autorizzare lo incominciamento dei lavori, immediatamente dopo l'aggiudicazione.

In tal caso il direttore delle opere darà conto di tutto ciò che siasi predisposto o somministrato dall'appaltatore per il reintegramento della spesa, prima che il contratto sia stato approvato; ed il relativo pagamento sul fondo assegnato per l'opera, sarà autorizzato con decreto Ministeriale.

Art. 4.

È avocata allo Stato la esecuzione delle opere di sistemazione idraulica e forestale, classificate o da classificare in 3ª categoria, interessanti le Provincie pugliesi, salvo agli enti locali ed ai privati interessati la facoltà di chiedere di eseguire direttamente in base alle vigenti norme di legge. Per quanto riguarda il contributo degli enti e privati interessati nella spesa per la esecuzione di dette opere, nulla è innovato alle disposizioni contenute negli articoli 8, 36 del testo unico di legge 25 luglio 1904, n. 523.

Art. 5.

Le opere portuali autorizzate dalle leggi 25 febbraio 1900, n. 56, e 13 marzo 1904, n. 102, che saranno iniziate nelle Provincie pugliesi durante il corrente esercizio, sono dichiarate obbligatorie agli effetti dell'articolo 13, capoverso 1°, del testo unico della legge 16 luglio 1884, n. 2518, approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095.

Art. 6.

Per le opere provinciali e comunali è data facoltà al prefetto di abbreviare i termini degli incanti.

La Deputazione provinciale e la Giunta comunale potranno ordinare la stipulazione dei contratti a licitazione o a trattativa privata, purchè per la Provincia il valore dell'appalto non ecceda L. 25,000 e per il Comune L. 5000.

Art. 7.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese:

a) lire 1,000,000 per opere di sistemazione idraulica e forestale di cui all'art. 4;

b) lire 300,000 per lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali nelle Provincie pugliesi (sistemazione e correzione delle nazionali 52, 54 e 56; costruzione di case cantoniere sulle nazionali 52 e 55);

c) lire 1,500,000 per opere di bonificazione di 1ª categoria nelle Provincie pugliesi (n. 10 della tabella prima e n. 48 della tabella terza del testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195; n. 2 della tabella *a*) della legge 24 dicembre 1908, n. 747);

d) lire 150,000 per opere portuali nelle Provincie pugliesi (n. 25 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 542).

Alla ripartizione per opere delle somme indicate alle lettere *b*), *c*), *d*), si provvederà con decreto del ministro dei lavori pubblici.

Art. 8.

Sono autorizzate le seguenti variazioni nel bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911:

Cap. 130	Lavori di sistemazione e miglioramento, ecc. (strade e ponti nazionali)	+	300,000
Cap. 150	Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria	+	1,000,000
Cap. 153	Opere di bonificazione di 1ª categoria, ecc. . .	+	1,500,000
Cap. 236	Opere marittime, ecc. .	+	150,000
Cap. 359	Spese di compimento e saldo alle 19 linee complementari, ecc., salvo reintegro ove occorra.	—	1,450,000
Cap. 361	Sovvenzioni riguardanti le ferrovie complementari .	—	1,500,000

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 settembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Faicchio (Benevento).

SIRE!

Da un'inchiesta compiuta sull'azienda comunale di Faicchio, risultarono numerose irregolarità che non valsero ad attenuare le deduzioni fornite dall'Amministrazione.

L'archivio è in completo disordine; la contabilità confusa, irregolare, priva dei necessari documenti giustificativi, con discordanza fra i conti ed i verbali di chiusura degli esercizi.

Illecite cointeressenze furono rilevate nel servizio di tesoreria, mentre importanti crediti non si riscuotono e non si cura il reimpiego dei capitali derivanti da alienazione di beni patrimoniali.

Si verificano notevoli danneggiamenti dei boschi per insufficiente vigilanza. Nelle frazioni si trascura l'illuminazione e la manutenzione delle strade.

Dell'acqua potabile varie persone appartenenti all'Amministrazione e ad essa legate usufruiscono in quantità maggiore di quella concessa.

Indebite o esagerate spese vennero erogate per favoritismo.

Frattanto, per decadenza di alcuni e dimissioni dei più, quel Consiglio è ora ridotto a meno di un terzo dei suoi componenti e la provvisoria gestione dell'azienda fu affidata ad un commissario prefettizio, il quale confermò gli addebiti rilevati con l'inchiesta.

Stante, quindi, la necessità di una completa ed organica sistemazione non sarebbero sufficiente rimedio le elezioni generali, cui dovrebbe procedersi, ai sensi dell'articolo 272, prima parte, della legge comunale e provinciale, imponendosi, invece, una straordinaria misura, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 9 corrente.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Faicchio, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carmelo D'Agostino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMUNICATO.

A mente dell'avviso di concorso (6 marzo e 7 maggio 1910), per cinque posti di aspirante agente coloniale, si fa noto che gli esami avranno principio alla Consulta il 18 corrente, alle ore 13 precise.

Elenco dei concorrenti ammessi al concorso per aspirante agente coloniale.

1. Campiani Lucio — 2. Curatola Salvatore — 3. Di Crescenzo Tommaso — 4. Ferri Ferruccio — 5. Flores Francesco — 6. Guglielminetti Giacomo — 7. Latilla Giuseppe — 8. Licci Alberto — 9. Martellini Carlo — 10. Milita Alessandro — 11. Petazzi Ercole — 12. Piazzoni Alessandro.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 39, dal 19 al 25 settembre 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 19 al 25 settembre 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Altamura	Toritto	ovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	2	—	2	1	1	—
	Cagliari	Oristano	Terralba	»	1	—	1	—	—	1
	Campobasso	Larino	Santa Croce di M. .	ovina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Erchie	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Carpi	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Possidonio . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Bomporto	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelnuovo . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Don.	Fontevivo	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Gorlasco	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Pecorara	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Palmi	Iatrinoli	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Guasta'la	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Castelfranco	Castello di G. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	San Pietro V.	San Pietro I. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Bagnaia A. . . .	»	1	1	—	—	1	—
					17	1	17	1	16	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	*Palermo*	Cefalù	Gangi	bovina	2	—	13	—	13	—
	Verona	Verona	Grezzana	»	2	—	7	—	4	3
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1	—	1	—	1	—
					5	—	21	—	18	3
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	—	17	—	5	—	12
	Bergamo	Bergamo	Averara	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Branzi.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Ioppolo	»	—	80	—	35	—	45
	»	»	Mezzoldo	»	—	32	—	12	—	20
	»	»	Piazzatorre	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Valleve	»	—	2	—	2	—	—
	»	Treviglio	Calcio	»	—	28	—	24	—	4
	»	»	Pumenengo	»	1	—	6	6	—	—
	Bologna	Bologna	Sant'Agata Bol. . .	»	1	—	1	—	—	1
	Brescia	Brescia	Borgosatollo . . .	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Montichiari	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Remedello Sopra . .	»	2	68	15	7	—	76
	Caltanissetta	Piazza	Valguarnera . . .	caprina	1	—	1	1	—	—
	Caserta	Caserta	Grazzanise	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Santa Maria la Fossa	»	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Grema	Trizolo	»	2	—	46	—	—	46
	»	Cremona	Stagno Lomb. . . .	»	—	18	—	10	—	8
	Firenze	San Miniato	Montaione	»	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Mantova	Virgilio	»	—	5	7	—	—	12
	Modena	Modena	Carpi	»	—	18	—	18	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	1	—	4	—	—	4
	Novara	Vercelli	Stroppiana	»	—	8	—	8	—	—
	Padova	Padova	Teolo	»	1	—	3	—	—	3
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	—	1	—	—	—	1
	Sondrio	Sondrio	Castello dell'A. . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Tartano	»	—	316	—	—	—	316
	Treviso	Treviso	Roncade	»	1	—	15	—	—	15
					10	**660**	**109**	**184**	—	**580**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Agugliano	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Castelplanio . . .	—	2	—	9	—	9	—
	»	»	Cupramontana . . .	—	12	45	12	1	4	52
	»	»	Fabriano	—	6	61	20	15	10	56
	»	»	Maiolati	—	4	16	4	—	1	19
	»	»	Monteroberto . . .	—	17	21	17	—	7	31
	»	»	Osimo	—	5	—	14	—	12	2
	»	»	Santa Marianova .	—	2	—	3	—	3	—
	»	»	Senigallia	—	4	9	4	3	3	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Cittaducale	Alfedena.	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Amatrice.	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Borgovelino	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fiamignano	—	—	5	—	—	—	5
	»	Sulmona	Pescocostanzo . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Popoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccaraso	—	—	12	—	—	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	3	—	27	—	5	22
	»	»	Bibbiena	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bucine.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castiglion F.. . . .	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cavriglia.	—	—	4	7	—	7	4
	»	»	Cortona	—	3	40	22	—	5	57
	»	»	Fojano della Chiana	—	3	5	4	—	1	8
	»	»	Laterina	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montevarchi	—	1	2	1	—	1	2
	»	»	San Giovanni V. . .	—	—	12	—	—	—	12
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	—	2	—	9	—	—	9
	»	»	Montalto Mar. . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rotella.	—	—	1	—	—	—	1
	»	Fermo	Belmonte Piceno . .	—	—	4	—	2	2	—
	»	»	Montegranaro . . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montelparo	—	—	5	—	3	1	1
	»	»	Monte Urano. . . .	—	—	7	—	2	1	4
	»	»	Rapagnano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sant'Elpidio . . .	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Santa Vittoria . . .	—	—	38	—	19	17	2
	Avellino	Ariano	Orsara	—	1	2	3	1	1	3
	»	Avellino	Sperone	—	3	—	3	1	2	—
	»	S. Ang. dei L.	Bisaccia	—	—	2	—	—	—	2
	Benevento	Cerreto San.	Cerreto Sannita . .	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Cusano Mutri . . .	—	1	2	1	—	—	3
	»	»	San Lorenzello . .	—	2	—	9	—	2	7
	Bologna	Bologna	Bologna	—	4	—	10	6	—	4
	»	»	Castelmaggiore . .	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Castenaso	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Molinella	—	1	14	2	—	1	15
	»	»	Persiceto	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	San Pietro Casale .		—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Brescia*	Verolanuova	Fiesse	—	—	4	—	—	—	4
	Cagliari	Lanusei	Urzulei	-	1	3	5	2	3	3
	Campobasso	Campobasso	Casalciprano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ielsi	—	—	7	—	—	7	—
	»	»	Riccia	—	—	5	—	—	—	5
	»	Larino	Montefalcone . . .	—	2	8	3	—	1	10
	»	»	Montorio nel F. . .	—	—	1	—	1	—	—
	Chieti	Chieti	Abbateggio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Chieti	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Miglianico	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Valentino . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Villamagna	—	—	10	—	—	—	10
	»	Lanciano	Lanciano	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lettopalena . . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	Vasto	Paglieta	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torino di Sangro. .	—	—	8	—	—	—	8
	Cremona	Crema	Vailate	—	—	74	—	—	—	74
	»	Cremona	Gussola	—	—	7	—	—	—	7
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	—	25	—	—	—	25
	»	Mondovì	Cherasco	—	—	42	—	—	—	42
	»	»	Margarita.	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Morozzo	—	—	15	—	—	—	15
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	4	—	—	1	3
	»	Ferrara	Argenta	—	2	4	7	2	—	9
	»	»	Copparo	—	2	—	24	—	14	10
	»	»	Ferrara	—	1	4	6	2	2	6
	Firenze	Firenze	Incisa Valdarno . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rignano sull'Arno .	—	—	19	—	—	—	19
	»	Pistoia	Pistoia	—	—	3	—	—	—	3
	Foggia	Bovino	Castelluccio di L. .	—	1	3	1	—	1	3
	»	»	Troia	—	—	6	—	—	—	6
	»	San Severo	Apricena	—	2	—	41	—	12	29
	»	»	Carlantino	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Casalnuovo	—	1	8	1	—	—	9
	»	»	Ischitella.	—	1	189	22	30	21	160
	»	»	Lesina.	—	—	58	—	—	—	58
	»	»	San Marco la Catola	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sannicandro	—	—	5	—	—	4	1
	»	»	Torremaggiore . . .	—	—	3	—	—	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Cesena	Longiano	—	—	6	—	6	—	—
		Rimini	Rimini	—	—	25	—	20	—	5
	»	»	Verucchio	—	—	4	—	3	—	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	—	—	23	—	—	23	—
	Lucca	Lucca	Capannori	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Lucca	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pescia	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Uzzano	—	—	2	—	—	—	2
	Macerata	Camerino	Camerino	—	12	—	26	—	—	26
	»	»	Serrapetrona	—	4	22	10	—	—	32
	»	Macerata	Cingoli	—	3	—	9	—	—	9
	»	»	Calmurano	—	—	58	—	—	—	58
	»	»	Montefano	—	4	4	5	2	1	6
	»	»	Pausula	—	6	3	8	—	9	2
	»	»	Pollenza	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sant'Angelo	—	2	13	3	3	5	8
	»	»	San Severino M.	—	4	11	21	4	12	16
	»	»	Tolentino	—	—	68	—	26	18	24
	»	»	Treia	—	2	2	11	4	8	1
	Mantova	Mantova	Marmirolo	—	—	13	—	4	—	9
	Milano	Milano	Locate	—	1	—	12	—	—	12
	Modena	Mod na	Caverzo	—	1	—	5	—	2	3
	Napoli	Castellammare	Somma Vesuviana	—	3	52	17	—	—	69
	»	Pozzuoli	Pozzuoli	—	1	4	1	1	3	1
	Novara	Novara	Novara	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Terdobbiate	—	—	—	45	5	11	29
	»	»	Trecate	—	—	13	—	10	3	—
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	—	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Pavia	Filighena	—	—	2	—	—	2	—
	Perugia	Orvieto	Allerona	—	—	1	—	—	—	1
	»	P rugia	Gubbio	—	—	3	—	—	—	3
	»	Rieti	Coltanello	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Petescia	—	—	2	—	—	—	2
	»	Terni	Amelia	—	—	23	—	—	—	23
	»	»	Guardia	—	—	10	—	—	—	10
	Pesaro Urb.	Pesaro	Pergola	—	—	11	—	—	—	11
	»	Urbino	Cagli	—	—	28	—	—	—	28
	Potenza	Lagonegro	Tursi	—	2	—	2	—	—	2
	»	Matera	Miglionico	—	—	6	—	—	—	6
	»	Melfi	Melfi	—	10	12	10	5	5	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Melfi	Ripacandida	—	2	2	3	1	—	2
	»	Potenza	Cancellara	—	2	—	10	6	—	4
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	12	—	—	—	12
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Paliano	—	1	—	1	—	1	—
	»	Roma	Civitella S. P.	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Ienne	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Palombara	—	—	4	—	3	1	—
	»	Velletri	Sezze	—	1	—	1	—	—	1
	»	Viterbo	Acquapendente	—	5	17	40	—	9	48
	»	»	Bolsena	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Farnese	—	1	2	1	—	1	2
	»	»	Roccalvecce	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Tessennano	—	—	6	—	5	1	—
	»	»	Valentano	—	—	6	—	5	1	—
	»	»	Vetralla	—	—	26	—	26	—	—
	Rovigo	Polesella	Polesella	—	5	3	5	1	5	2
	Salerno	Campagna	Rocca d'Aspide	—	—	4	—	—	—	4
	Siena	Montepulciano	Sarteano	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Sinalunga	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Torrita	—	—	7	—	—	—	7
	»	Siena	Gaiole	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Radda	—	—	2	—	—	—	2
	Teramo	Penne	Castiglione e C.	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cepagatti	—	1	10	1	2	1	8
	»	»	Elice	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Penne	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Pianella	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Picciano	—	—	4	—	—	4	—
	»	Teramo	Crognaleto	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Montepagano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pietracamela	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Torricella Sicura	—	—	1	—	1	—	—
	Verona	Legnago	Villabartolomea	—	1	1	1	1	—	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	—	1	—	1	—	1	—
	»	Lonigo	Lonigo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Noventa V.	—	6	—	7	3	4	—
	»	Vicenza	Vicenza	—	1	—	2	—	2	—
					176	1595	559	249	304	1601

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Alessandria*	Alessandria	Masio	caprina	—	1	—	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	2	—	—	—	2
	Brescia	Brescia	Desenzano	»	2	—	2	—	—	2
	Campobasso	Larino	Bonefro	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Canale.	»	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Mediglia.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Truccazzano . . .	»	—	2	—	—	1	1
	Parma	Borgo San D.	Borgo San Donnino	»	2	—	3	—	2	1
	»	»	San Secondo Parm.	»	1	—	1	—	—	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	—	1	—	—	—	1
	Reggic Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Udine	Cividale	Remanzacco	»	—	1	—	—	1	—
	Venezia	Mirano	Noale	»	—	1	—	—	—	1
					7	11	8	—	7	12
Vaiolo bovino	*Roma*	Frosinone	Ceccano	bovina	—	1	—	—	—	1
Barbone del bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	1600	—	—	—	1600
	»	»	Collepietro	»	—	30	—	—	—	30
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	223	—	—	—	223
	»	»	Opi	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Amatrice.	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Borgocollefegato . .	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	19	—	—	—	19
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	15	—	—	—	15
	»	L. Angelo di L.	Rocchetta S. Antonio	»	—	15	—	5	—	10
	Caserta	Sora	Vallerotonda . . .	»	—	35	—	—	—	25
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	—	10	—	5	—	5
	Crosseto	Grosseto	Grosseto	»	3	—	121	—	—	121
	Roma	Roma	Vallinfreda	»	—	700	—	700	—	—
					3	2789	121	710	—	2200

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Brescia*	Salò	Salò	canina	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	16	4	—	4	16
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	—	3	—	—	—	3
	Siena	Siena	Siena	»	—	2	—	—	—	2
	Venezia	Mestre	Favaro	»	—	5	—	—	—	5
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	—	2	—	—	—	2
					—	28	5	—	5	28
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Calascio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Scoppito	»	—	110	—	—	—	110
	»	Avezzano	Massa d'Alba. . . .	»	—	1100	—	—	—	1100
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	27	—	—	—	27
	Bari	Barletta	Minervino Murge .	»	—	41	—	3	—	38
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	360	—	—	—	360
	Girgenti	Bivona	Calamonaci	»	—	8	—	—	—	8
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	208	—	—	—	208
	Perugia	Spoleto	Preci	»	—	213	—	—	—	213
	Potenza	Matera	Grottole	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Miglionico	»	5	—	444	—	—	444
	»	Potenza	Palmira	»	—	80	—	—	—	80
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	»	—	30	—	30	—	—
					5	2235	444	63	—	2616

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	1	14	1	13	1
	ovina	3	—	3	—	3	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		17	1	17	1	16	1
Carbonchio sintomatico	bovina	5	—	21	—	18	3
	equina	—	—	—	—	—	—
		5	—	21	—	18	3
Afte epizootica	bovina	9	643	103	178	—	568
	ovina	—	17	—	5	—	12
	caprina	1	—	1	1	—	—
		10	660	104	184	—	580
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—

Segue **RIEPILOGO**	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	suina	176	1595	559	249	304	1601
Rogna	ovina	3	2789	121	710	—	2200
	caprina	—	—	—	—	—	—
		3	2789	121	710	—	2200
Morva e farcino	equina	7	11	8	—	7	12
Rabbia	canina	—	28	5	—	5	28
	bovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	felina	—	—	—	—	—	—
	—	—	28	5	—	5	28
Vaiuolo bovino	bovina	—	1	—	—	—	1
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	5	2235	444	63	—	2616

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

AUSTRIA. — *Dal 21 al 28 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	570	5890
Carbonchio ematico	45	74
Carbonchio sintomatico	18	18
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	12	13
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	4	4
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	20	67
Rogna degli equini	39	49
Id. delle pecore	2	2
Id. delle capre	—	—
Rabbia	20	21
Peste e setticemia dei suini	323	1525
Mal rossino	272	392
Colera degli uccelli	15	148
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	26	28

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 19 al 26 settembre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	1	2	2
Id. delle capre	—	—	—
Mal rossino	10	13	15
Peste suina	25	57	96
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	1	1	10
Tubercolosi	1	2	2
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	1	1	1
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 37).

a) UNGHERIA. — *Dal 7 al 14 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	285	309
Rabbia	220	235
Moccio e farcino	47	49
Afta epizcotica	243	1795
Vaiuolo ovino	76	183
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	3
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	11	36
Rogna { degli equini	97	123
Rogna { delle pecore	17	122
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	4	4
Risipola dei suini (mal rossino)	293	757
Setticemia dei suini	1010	4134

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 31 agosto al 7 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	20	42
Rabbia	10	13
Moccio e farcino	3	8
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	1	3
Rogna degli equini	9	15
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	16	69
Setticemia dei suini	118	1328

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 38).

a) UNGHERIA. — *Dal 14 al 21 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	262	283
Rabbia	216	230
Moccio e farcino	46	48
Afta epizootica	297	2505
Vaiuolo ovino	86	201
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	8	25
Rogna degli equini	90	110
Id. delle pecore	18	122
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	4	4
Risipola dei suini (mal rossino)	273	704
Setticemia dei suini	984	4034

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 7 al 11 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	23	46
Rabbia	8	12
Moccio e farcino	8	8
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	2	6
Rogna degli equini	9	15
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	20	72
Setticemia dei suini	119	1366

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 39).

a) UNGHERIA. — *Dal 21 al 28 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	241	264
Rabbia	216	231
Moccio e farcino	45	46
Afta epizootica	377	4395
Vaiuolo ovino	92	218
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	24
Rogna degli equini	96	116
Id. delle pecore	19	123
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	5	5
Risipola dei suini (mal rossino)	272	712
Setticemia dei suini	946	4911

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 14 al 21 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	25	51
Rabbia	8	12
Moccio e farcino	8	8
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	7	12
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	22	76
Setticemia dei suini	125	1474

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BELGIO — *Dal 1° al 15 luglio 1910.* — (B. n. 13).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	2	—	6	(1) 14
Carbonchio ematico	5	—	17	20
Carbonchio sintomatico	5	—	10	10
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi come sospetti 2 cani.

BELGIO — *Dal 16 al 31 luglio 1910.* — (B. n. 14).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	2	2
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	3	—	11	(1) 20
Carbonchio ematico	7	—	24	29
Carbonchio sintomatico	7	—	17	18
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi come sospetti 23 cani.

FRANCIA. — *Mese di luglio 1910.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rogna degli ovini	3	—	11	—
Vaiuolo degli ovini	4	—	7	—
Carbonchio ematico	25	—	40	—
Carbonchio sintomatico	27	—	66	—
Moccio e farcino	13	—	16	(1) 26
Rabbia	41	105	—	(2) 133
Mal rossino	27	—	81	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	18	—	33	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Abbattuti.

(2) Furono uccisi, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

SERBIA. — *Dal 27 agosto al 3 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Pneumoenterite dei suini . . .	1	1	8	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	—	—	—	—
Mal rossino	—	—	—	—
Vaiuolo ovino.	17	32	498	139

SVIZZERA. — *Dal 26 settembre al 2 ottobre 1910.* (B. n. 39).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico . . .	7	18	—	19	19
Carbonchio ematico	3	5	—	5	5
Afta epizootica	1	3	16	234	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	24	26	155	55
Rogna	—	—	—	—	—

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 settembre 1910.* (B. n. 32).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. del maiale	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini .	19	21
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	38	40
Moccio equino	4	4
Afta epizootica	23	33
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	2	3
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 settembre 1910.* — (B. n. 33).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	—	—
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini .	2	2
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	17	18
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	15	22
Carbonchio sintomatico	1	1
Angina infettiva	1	1
Tubercolosi	—	—

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 17 al 24 settembre 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	18	18
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	10	26
Rabbia	—	—
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini .	28	(1) 231

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1910, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1910:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, forniti dell'annua indennità di missione di L. 500, sono promossi alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1910, con l'annua stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:

Giuli Gioacchino, nel mandamento di Longarone.
Arienzo Angelo Alfredo, id. di San Valentino.
Ciancarelli Giuseppe, id. di Bertinoro.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Primiceri cav. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 13 marzo 1910 ai termini dell'articolo 1 lett. A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Pisani cav. Stefano, consigliere della Corte d'appello di Catania, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro.

Petitto cav. Mariano, procuratore del Re presso il tribunal e cive e penale di Nicastro, é nominato, col suo consenso, consigliere di Corte di appello ed assegnato al ruolo della Corte d'appello di Palermo e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 6000.

Montanelli Raffaele, sostituto procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto il 2 marzo 1910 e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa dal 3 marzo a tutto maggio 1910, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio continuando a rimanere fuori del ruolo organico della magistratura.

Vitali Enrico, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Broni, è tramutato, a sua domanda, al 1° mandamento di Genova, con le stesse funzioni.

Brusasco Amedeo, giudice aggiunto di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Montemagno, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 28 febbraio 1909, posto fuori del ruolo organico con R. decreto del 10 giugno 1909, è confermato, a sua domanda nell'aspettativa medesima per un altro anno, dal 1° marzo 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuando a rimanere fuori ruolo.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

Mulé Girolamo, nel mandamento di Monreale.
Colini Petrarcone Filippo, id. di Cassino.
Formigli Guglielmo, id. di Borgo San Lorenzo.
Quarta Cesare, id. di Copertino.
Simonelli Giorgio, id. di Godiasco.
Pasca Paolo, id. di Vallo della Lucania.
Cavaretta Salvatore, id. di Palermo (1°).
Mariconda Vincenzo, id. di Napoli (5°).
Roberti Mario, id. di Napoli (9°).
Coci Angelo, id. di Catania (3°).

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

Satta cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, in aspettativa per infermità per 6 mesi dall'11 dicembre 1909, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dall'11 marzo 1910, conservando l'assegno in ragione della metà dello stipendio, dichiarandosi dal detto giorno vacante il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro.

Bello Ferdinando, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Volturara Irpina, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per 4 mesi, dal 27 febbraio 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Volturara Irpina.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-912:

Mizza Menotti, nel mandamento di Siracusa.
Cipriani Camillo, id. di Poppi.
Rivelli Francesco, id. di Tricarico.
Orlando Antonino, id. di Licata.
Guglielmotti Pasquale, nel mandamento di Capaccio.
Spitaleri Gaetano, id. di Adernò.
Arcifa Giuseppe, id. di Belpasso.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912, presso il mandamento per ciascuno di essi assegnato:

Sabbieti Filippo presso il mandamento di Bracciano.
Bellelli Francesco, id di Capaccio.
Marinari Tommaso, id. di Montella.
Giurazzi Luigi, id. di Aquilonia.
Pacifico Francesco, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Piccirilli Domenico, id. di Guardia Sanframondi.
Presutti Raffaele, id. di Campobasso.
Casalasco Camillo, id. di Cuneo.
De Bernardis Giovanni, id. di Pontecorvo.
Lombardo Salvatore, id. di Carini.
Medina Lorenzo, id. di Napoli (2ª urbana).
Cipolletta Pietro, id. di Napoli (11°).

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Egidi Guido, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Formo.
Salina Eugenio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Moretta.

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1910:

De Feo Giuseppe, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Palermo, è destinato a prestar servizio presso la pretura del 4° mandamento di Palermo.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale 31 gennaio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1910:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1909:

Marzari Bartolomeo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Milano.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 1910:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1909:

Corti Primo, cancelliere del tribunale di Bobbio.
Feliciotti Vincenzo, segretario della R. procura di Macerata.
Rizzardi Francesco, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Pacifici Germano, segretario della R. procura presso il tribunale di Frosinone.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° agosto 1909:

Pasero Onorato, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.
Campora Carlo Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.
Tartaglia Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila.
Gambarora Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1909:

Mensi Italo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.
Nocelli Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello sezione di Macerata.
Piola Ernesto, cancelliere del tribunale di Cuneo.
Lovoi Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° settembre 1909:

Marelli Elia, cancelliere del tribunale di Como.

Molini Raffaele, segretario della R. procura presso il tribunale di Siena.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1909:

Cordara Francesco, cancelliere del tribunale di Biella.

Tonioni Raimondo, cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano.

Ripari Giacomo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1910:

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 4666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 5000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi, a decorrere dal 1° giugno 1909:

Varanini Annibale, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Pel pagamento dal 1° al 30 giugno 1909 sarà provveduto con apposito disegno di legge:

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° agosto 1909:

Vaccaro Nicola, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° dicembre 1909:

Colli cav. Giuseppe, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° gennaio 1910:

Palumbo Gaetano, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1910, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1910:

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° febbraio 1910:

Moretti Pcino, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Trani.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1910:

Scagnetti Lino, diurnista di cancelleria approvato all'esame di concorso indetto col decreto ministeriale 1° febbraio 1908, in base all'art. 23 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è nominato alunno gratuito al tribunale di Pesaro.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1910:

Sanna Eugenio, alunno di 2ª classe nella Regia procura presso il tribunale di Campobasso, destinato in servizio alla pretura di Campobasso ai sensi del succitato Regio decreto tramutato alla pretura di Capua, ove non ha ancora preso possesso, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 28 febbraio 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Capua, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Ferrara cav. Luigi, vice cancelliere della Corte di Cassazione di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, ai sensi dell'art. 19 della legge 18 luglio 1907, n. 512, a decorrere dal 1° aprile 1910, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Mazzucchi cav. dott. Stefano, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato cancelliere della Corte di appello di Parma coll'attuale stipendio di L. 4500.

Il Regio decreto 18 gennaio 1910, riguardante il collocamento a riposo di Marica Giuseppe, è rettificato come segue:

Marica Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Cagliari, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, ai sensi dell'art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, a decorrere dal 9 gennaio 1910 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Damiani Geremia, vice cancelliere del tribunale di Lucera, nominato cancelliere della pretura di Ortanova, ove non ha ancora preso possesso, in aspettativa per infermità, fino al 23 febbraio 1910 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Ascoli Satriano, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 24 febbraio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Vitelli Ernesto, vice cancelliere del tribunale di Messina, è dichiarato decaduto dalla carica dal giorno 3 marzo 1910, per non aver preso possesso delle sue funzioni nel termine legge.

Cavazzuti Augusto, segretario della R. procura presso il tribunale di San Remo, in aspettativa per infermità fino al 15 febbraio 1910, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, ai sensi dell'art. 1, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 16 febbraio 1910.

Gaudio Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale di Larino, in aspettativa per infermità fino al 28 febbraio 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° marzo 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Giuliani Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 3000.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali, ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, De Vero Vincenzo, al cognome De Vero è sostituito quello di Devero, rimanendo stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

De Peppo Nicola, vice cancelliere del tribunale di Lucera, tramutato a quello di Potenza, ove non ha ancora preso possesso, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, a decorrere dal 13 marzo 1910, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1910:

Billia cav. Giovanni, cancelliere della Corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, con l'attuale stipendio di L. 6000, ed è adibito al servizio di ispezione della circoscrizione di Roma, per la durata di tre anni a decorrere del 1° aprile 1910, con l'annuo assegno di L. 500 e con l'obbligo di risiedere nella sede della sua circoscrizione.

Le Rose Nicodemo, cancelliere della pretura di Scalea, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Fischetti Angelo, vice cancelliere del tribunale di Salerno, è, ai sensi dell'art. 13 dell'ordinamento generale giudiziario, privato dallo stipendio dal 1° marzo 1910, per abusiva assenza dall'ufficio, ed è tramutato al tribunale di Sala Consilina.

Squillacioti Pietro, segretario della Regia procura presso il tribunale di Cremona, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Pennelli Pericle, cancelliere della pretura di Tirano, è privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio dal 15 febbraio 1910, ai sensi dell'art. 13 dell'ordinamento generale giudiziario.

Adami Umberto, vice cancelliere del tribunale di Legnago, in aspettativa per infermità sino al 28 febbraio 1910 è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° marzo 1910, continuando a percepire l'attuale assegno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0 n. 370,331 di L. 75 (corrispondente a quella 5 0/0 n. 1,253,970 di L. 100) e n. 604,792 di L. 18.75 a favore di Robert *Giacinto* di Giovanni, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Robert *Roberto-Giacinto-Secondo* di Giovanni, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.3[4 0/0, cioè: n. 186,431 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25, al nome di Oberto *Alessandro*, *Vittorio*, *Giuseppe* e *Maddalena* fu Leone, minori, sotto la patria potestà della madre Herminas *Luigia*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oberto *Alessandro-Antonio*, *Giuseppe-Vittorio*, *Giuseppe-Zefferino* e *Alessandra-Maddalena*, minori, sotto la patria potestà della madre Herminas *Maria-Luisa*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 303,663 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,160,704 del consolidato 5 0[0) per L. 56.25 - 52.50 al nome di Rodi *Antonietta* fu Giambattista, nubile, domiciliata in San Remo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rodi *Maria-Antonia* fu Giambattista, nubile, domiciliata a San Remo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 318,380 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente a quella n. 1,176,311 del consolidato 5 0[0) per L. 150-140, al nome di *Bonzano Achille* fu Alessandro, domiciliato a Moncestino (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonzani Giovanni-Giacinto-Luigi-Achille* fu Alessandro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 ottobre, in L. 100.44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103,66 04	101,78 04	102,61 80
3 1/2 % *netto*	103,35 73	101,60 73	102,38 73
3 % *lordo*	71,11 67	69,91 67	71,05 11

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 603;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

1.

È indetto un esame di concorso, per merito distinto, a due posti di primo segretario nel Ministero delle finanze.

2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretariato generale del Ministero medesimo nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 e 11 marzo 1911; le

prove orali in giorni da determinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

3.

Le domande di ammissione da parte dei segretari del Ministero che si trovino nelle condizioni richieste, dovranno essere presentate per via gerarchica non più tardi del 30 novembre 1910, corredate dallo stato di servizio, autenticato dal capo dell'Ufficio dal quale il candidato dipende.

Esse saranno trasmesse dai singoli Uffici centrali nel giorno successivo al segretariato generale, insieme ad un elenco che le riassuma.

4.

I segretari che alla data del presente decreto non abbiano compiuto otto anni di servizio debbono alligare alla domanda l'originale diploma di laurea.

Roma, 4 ottobre 1910.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

1.

È indetto un esame di concorso per merito distinto a un posto di primo ragioniere nel Ministero delle finanze.

2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretariato generale del Ministero medesimo nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 marzo 1911, le prove orali in giorni da destinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

3.

Le domande di ammissione da parte dei ragionieri del Ministero che si trovino nelle condizioni richieste dovranno essere presentate per via gerarchica non più tardi del 5 dicembre 1910, corredate dallo stato di servizio, autenticato dal capo dell'ufficio dal quale il candidato dipende.

Esse saranno trasmesse dalla ragioneria nel giorno successivo al segretariato generale insieme ad un elenco che le riassuma.

4.

I ragionieri che alla data del presente decreto non abbiano compiuto otto anni di servizio debbono allegare alla domanda l'originale diploma di laurea.

Roma, 4 ottobre 1910.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

1.

È indetto un esame di concorso a 10 posti di segretario di ultima classe nel Ministero delle finanze.

2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretariato generale del Ministero medesimo nei giorni 3 e 4 gennaio 1911; le prove orali in giorni da determinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

3.

Le domande di ammissione da parte dei segretari di ultima classe delle Intendenze e dei funzionari degli uffici esecutivi finanziari che si trovino nelle condizioni richieste, dovranno essere presentate per via gerarchica su carta da bollo da L. 1.20 non più tardi del 10 dicembre 1910 alle rispettive Intendenze di finanza, dalle quali saranno trasmesse entro i due giorni successivi al segretariato generale, accompagnate da un elenco che le riassuma.

I candidati dovranno unire alle domande medesime lo stato di servizio, autenticato dal capo dell'ufficio dal quale dipendono e dichiarare di accettare nel ruolo del Ministero la classifica loro spettante in base alla data del decreto che ve li avrà trasferiti.

Roma, 5 ottobre 1910.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli Uffici direttivi finanziari approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

1.

È indetto un esame di concorso a 5 posti di ragioniere di ultima classe nel Ministero delle finanze.

2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretariato generale del Ministero medesimo nei giorni 9 e 10 gennaio 1911; le prove orali in giorni da determinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

3.

Le domande di ammissione da parte dei ragionieri di ultima classe nelle Intendenze di finanza e degli impiegati degli uffici esecutivi finanziari che abbiano i requisiti richiesti, dovranno essere presentate per via gerarchica in carta da bollo da L. 1.20 non più tardi del 15 dicembre 1910 alle rispettive Intendenze di finanza, dalle quali saranno trasmesse entro due giorni successivi al segretariato generale accompagnate da un elenco che le riassuma.

I candidati dovranno unire alle domande medesime lo stato di servizio, autenticato dal capo dell'ufficio dal quale dipendono, il diploma originale di ragioniere o il diploma rilasciato dalle scuole superiori di commercio o dallo Istituto superiore di studi commerciali in Roma, e dichiarare di accettare nel ruolo del Ministero la classifica loro spettante in base alla data del decreto che ve li avrà trasferiti.

Roma, 5 ottobre 1910.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

È bandito il concorso per un posto di bibliotecario presso la R. scuola superiore di agricoltura di Portici, in conformità della legge 19 luglio 1909, n. 527;

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) non più tardi del 31 ottobre 1910, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dai seguenti documenti:

a) licenza liceale o d'Istituto tecnico o di R. scuola media di commercio;

b) certificato di nascita da cui risulti che il concorrente ha un'età non inferiore ai 18 anni nè superiore ai 30;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione;

g) documenti da cui risulti che il candidato ha soddisfatto agli obblighi di leva.

I candidati dovranno dimostrare la conoscenza delle lingue francese, inglese e tedesca mediante una prova scritta e, mediante una prova orale, la conoscenza del funzionamento di una biblioteca.

I concorrenti che si trovino a coprire uffici governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), *g*).

Agli eletti saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliscono in sostituzione alle vigenti.

Roma, 1° ottobre 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di diritto internazionale pubblico e privato nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.

È aperto il concorso alla cattedra di professore straordinario di diritto internazionale pubblico e privato con lo stipendio annuo lordo di L. 3000, nel R. Istituto superiore di studi commerciali coloniali ed attuariali in Roma.

Il concorso è per titoli; tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento i candidati riconosciuti preferibili per i titoli esibiti.

Nel formulare il suo giudizio, la Commissione terrà speciale conto dell'indirizzo e degli scopi dell'Istituto e non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20 insieme coi documenti, dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell' insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, in modo che pervengano non più tardi del 30 novembre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentati in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî;

1° atto di nascita autenticato ai termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

4° certificato di immunità penale;

5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni che valgano a dimostrare l'attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco, in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Sarà tenuto conto delle sole pubblicazioni a stampa, che dovranno essere presentate in cinque copie, prima della scadenza del concorso.

La Commissione giudicatrice terrà conto dei lavori fatti in collaborazione, solamente in quanto possa accertare la parte dovuta al concorrente.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 1° settembre 1910.

Il ministro
2 RAINERI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a 30 posti di segretaria di ruolo nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 142, e 22 novembre 1908, n. 693, e dai relativi regolamenti, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a trenta posti di segretaria di ruolo nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della pubblica istruzione, entro il 15 novembre 1910, la sua domanda in carta legale da L. 1.22. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 30° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 30 anni; ovvero di segretarie supplenti prima della pubblicazione del regolamento 3 agosto 1908, n. 623, per le quali il limite di età è portato a 40 anni (art. 2 disposizioni transitorie del R. decreto 21 luglio 1910, n. 529);

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedire l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non antecedente al 15 agosto 1910;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15

agosto 1910 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma di licenza dal liceo, dall'istituto tecnico o dalla scuola normale, ovvero diploma di abilitazione all'insegnamento elementare;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del suddetto diploma di licenza o di abilitazione;

8° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

9° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 novembre 1910, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 novembre 1910 non si accettano neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di una prova orale.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema di cultura generale, e servirà anche come saggio calligrafico.

La prova orale verserà sugli ordinamenti scolastici e su nozioni di legislazione scolastica e di contabilità generale dello Stato.

Il criterio di votazione per le singole prove, la durata della prova orale e le altre modalità di essa saranno stabilite dalla Commissione giudicatrice. A parità di merito avranno la preferenza coloro che posseggono il diploma di abilitazione all'insegnamento secondario.

Le concorrenti ammesse riceveranno a tempo la comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al Ministero la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme contenute negli articoli 76 e 77 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

La prova orale avrà luogo in Roma e non vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportata una classificazione inferiore a sei decimi.

Per riuscire vincitrice del concorso è necessario aver ottenuto una votazione complessiva non inferiore a sette decimi ed essere classificata entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. La vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, che rifiuti il posto ove è destinata, perderà il diritto alla nomina; se risulti irreperibile, o, ricevuta l'offerta, lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che lo accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di effettiva e con lo stipendio di annue L. 1300, con diritto agli aumenti sessennali, in conformità del R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3629.

Per ottenere la nomina, la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 25 settembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

FERROVIE DELLO STATO

CONCORSO
per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 100 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 30 novembre 1910 a questa Direzione compartimentale, Divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 30 novembre 1910 suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 5 ottobre 1910, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 5 ottobre 1910, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia di data recente colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le

precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di proprio pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;

2. uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problema di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 100 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

X. L'aiutante applicato in prova, ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontariato di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, sempreché ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 200 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e sempreché siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale - Divisione movimento e traffico - Roma, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Roma, 5 ottobre 1910.

La Divisione del movimento e traffico.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da notizie che giungono da Madrid pare accertato che il Re Manoel di Portogallo, lasciando Gibilterra, si recherà a Londra ove resterebbe definitivamente.

Alcuni giornali spagnuoli pubblicano un telegramma da Gibilterra che contiene l'ultimo indirizzo del Re di Portogallo al suo popolo, quasi un testamento politico fatto sul punto di intraprendere la via dell'esilio.

Il dispaccio dice:

Prima di lasciare il Portogallo il Re Manoel diresse al presidente del Consiglio una lettera autografa nella quale diceva che, costretto dalle circostanze ad imbarcarsi, desiderava di dichiarare al suo popolo che egli non aveva nulla da rimproverarsi, aveva sempre agito da buon portoghese, aveva fatto sempre il suo dovere e sarebbe rimasto sempre portoghese con tutte le forze del suo cuore. Il Re soggiungeva che sperava che il paese gli avrebbe reso giustizia ed avrebbe compreso i suoi sentimenti, e terminava dicendo che la sua partenza non costituiva affatto un atto di abdicazione.

Le cure del Governo provvisorio portaghese sono totalmente rivolte alla esplicazione del suo carattere anticlericale.

Il *Temps* ha da Lisbona che sono stati promulgati parecchi decreti, uno dei quali, il più notevole, stabilisce l'espulsione dei gesuiti, la confisca dei loro beni e l'espulsione dei monaci stranieri appartenenti ad altri ordini.

Nel decretare l'espulsione dei gesuiti e di altri ordini religiosi, il Governo provvisorio non intende di prendere una deliberazione nuova, ma soltanto di fare rispettare, mettendola in vigore, l'antica legge di espulsione dal Portogallo di taluni ordini religiosi, la quale legge sotto il regno di Re Manoel e predecessori non era più stata osservata, ma non mai abrogata.

Si ha pertanto da Lisbona il seguente telegramma in merito:

Il *Giornale ufficiale* pubblica oggi un decreto basato sulle antiche leggi portoghesi, che espelle i membri della Compagnia di Gesù e tutti i membri delle congregazioni religiose di nazionalità estera.

I religiosi portoghesi che accetteranno di essere secolarizzati potranno far ritorno alle loro famiglie; gli altri dovranno lasciare il Portogallo. Il ministro della giustizia procede personalmente allo esame delle nazionalità dei religiosi.

L'insuccesso che finora hanno ottenuto le trattative per la conclusione del prestito turco si è riversato sul Gran Visir Hakki pascià, che verrà sostituito nel suo ufficio e così nell'incarico di trattare il prestito. Intanto, perchè Hakki pascià possa ritirarsi coll'onore delle armi, è stato nominato senatore. In argomento, si telegrafa da Parigi:

La nomina del Gran Visir Hakki pascià a senatore è considerata come l'annuncio del suo prossimo ritiro dal Governo, perchè i giovani turchi gli rimproverano di non aver saputo cogliere l'occasione per allearе la Turchia a qualche grande potenza. Inoltre gli fanno addebito di aver compromesso le relazioni con la Francia e coll'Inghilterra.

Un altro telegramma da Costantinopoli circa il prestito dice:

Secondo notizie recentissime giunte alla Porta, le trattative circa la quotazione del prestito turco alla Borsa di Parigi vengono continuate all'Ambasciata turca. Le probabilità di accordo sono migliori che non nella settimana scorsa.

E da Parigi confermano:

Le trattative per il prestito sono state effettivamente riprese per insistenze della Porta; ma, poichè il Governo francese insiste nel chiedere le garanzie già formulate, non si prevede un sollecito accordo.

***

La situazione politica ellenica accenna a calmarsi, perocchè nella lotta parlamentare per l'elezione del presidente della Camera ha prevalso il nome di Essling, revisionista, e cioè del partito più moderato. Un telegramma da Atene ne dà la notizia con queste parole:

L'assemblea nazionale ha eletto presidente Essling, revisionista, appoggiato dai rallisti e dai teotokisti con 175 voti su 334 votanti.

Ractivan, partigiano della Costituente, ha ottenuto 103 voti; Errates, pure partigiano della Costituente, ha ottenuto 48 voti.

Essling, prendendo possesso del suo seggio, ha dichiarato che si mostrerà imparziale e profondamente costituzionale.

***

Gravi disordini sono scoppiati al Brasile, nello Stato confederato dell'Amazonia.

Parte della popolazione è insorta contro il governatore e lo ha costretto ad abbandonare il potere. Da Rio Janeiro, in merito, telegrafano:

La destituzione illegale del governatore di Manaos (Amazonia) è confermata.

Sono scoppiati disordini.

La città di Manaos è stata bombardata dalla flottiglia federale in seguito ad ordini dell'usurpatore.

Il fuoco è cessato soltanto dietro i reclami energici dei consoli e delle notabilità.

Il presidente, Nilo Pecanha, ha inviato all'usurpatore l'ordine di restituire immediatamente il suo posto al vero governatore, colonnello Pinhevio Bettencourt.

***

Il comandante delle truppe ad Amapala (Honduras) ha dato degli ordini e fatto delle minaccie strane, tali da provocare seri disordini e da compromettere la pace dell'intera repubblica.

Ecco come informa in merito un telegramma da New-York, 10:

Un dispaccio al *New-York Sun* da Guatemala annunzia che gli stranieri stabiliti ad Amapala (Honduras) sono fuggiti dalla città per sottrarsi alle violenze del comandante delle truppe, il quale ha ordinato che tutti gli inglesi ed americani siano imprigionati e che tutte le loro proprietà siano confiscate. Il Console d'Inghilterra è fuggito a San Salvador tra una pioggia di proiettili.

Il comandante volle arrestare l'incaricato di affari inglese che egli accusa di favorire la rivoluzione.

Il Console britannico ha chiesto l'invio di una nave da guerra. Il comandante ha dichiarato che egli incendierà la città se arrivasse un incrociatore inglese.

CRONACA ITALIANA

A S. E. Luzzatti. — Ieri il sindaco di Napoli ha inviato al presidente del Consiglio, Luzzatti, il seguente telegramma:

« Le giunga gradita l'espressione viva e sincera della riconoscenza di Napoli che apprezzò pensiero e sentimento ispiratori visita traendo dall'alta generosa patriottica parola sua il più lieto auspicio per un avvenire di fecondo lavoro che valga a vieppiù incoraggiare le nobili energie del popolo ed a lenire il dolore di chi ancora soffre. Ossequi cordialissimi, saluti.

« Sindaco: *Del Carretto* ».

Inchiesta. — L'*Agenzia Stefani* comunica: In seguito alle polemiche corse tra alcuni ufficiali a proposito del viaggio del dirigibile da Bracciano a Venezia, le autorità militari fin dai primi giorni hanno ordinato una severa inchiesta, che si sta svolgendo.

La Cassa nazionale di previdenza. — Il convegno degli amici della Cassa nazionale di previdenza avrà definitivamente luogo a Torino nei giorni 23, 24 e 25 corr. mese. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 10 del giorno 23 nella gran sala della Camera di commercio e alla presenza dei rappresentanti del Governo e delle autorità.

Le ferrovie di Stato hanno accordato speciale riduzione.

Le adesioni ammontano già a circa 300 e tra essi si notano quelle di eminenti personalità politiche.

Il Comitato ha in special modo diramato l'invito alle Società operaie e cooperative d'Italia.

Biblioteca Angelica. — A norma dell'art. 103 del regolamento organico delle biblioteche governative, l'Angelica di Roma resterà chiusa al pubblico la seconda quindicina di ottobre.

Durante questo periodo il servizio del prestito resterà aperto dalle 9 1/2 alle 11.

Il colera nelle provincie. — Dalla mezzanotte dell'otto alla mezzanotte del nove corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta: ad Arienzo un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — ad Aversa (manicomio) due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso dei colpiti dei giorni precedenti — a Camposano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Caserta due casi accertati batteriologicamente — a Formia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso — Maddaloni quattro casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico — a Marigliano un caso accertato batteriologicamente.

In provincia di Napoli: a Napoli cinque casi in cui è in corso l'accertamento batteriologico e tre decessi — a Barra un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Castellammare di Stabia quattro casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi — a Frattamaggiore un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso — a Giuliano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Melito un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso — ad Ottaiano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — A San Giovanni a Teduccio un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Sant'Antimo due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso — a Secondigliano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Salerno: a Salerno un caso accertato batteriologicamente.

In provincia di Bari: nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

Dei casi denunciati in precedenza e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi uno a Torre del Greco, due a Secondigliano, uno a Crispano, uno a Cardito e uno a Frattamaggiore.

Salute pubblica. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da New York reca:

« Sul piroscafo *Sant'Anna*, della Compagnia Fabre, partito da Napoli il 20 settembre u. s., si verificò un caso sospetto in persona di certo Raffaele Mottillo fu Mariangelo, di anni 38, della provincia di Campobasso, il quale morì durante la traversata.

« Gli altri passeggieri dovettero, in seguito a ciò, subire una breve osservazione, dopo la quale furono tutti ammessi allo sbarco.

« Un analogo periodo di osservazione fu anche disposto pel *Moltke*, partito da Napoli il 21 settembre u. s., essendosi pure su questo piroscafo verificati dei casi sospetti.

« Tutti gli altri piroscafi finora arrivati dall'Italia sono stati ammessi a libera pratica, senza alcun indugio, nè per le ulteriori partenze è disposta qualsiasi quarantena a piroscafi anche provenienti da Napoli, purchè abbiano adempiuto alle prescritte condizioni prima della partenza e non abbiano avuto casi sospetti durante la traversata ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie della terza decade di settembre reca:

Nell'alta Italia ed in Toscana la decade trascorse con tempo prevalentemente bello, che fu favorevole alla campagna. Continuarono alacremente la vendemmia, il raccolto e la stagionatura del granturco e del riso; questi due prodotti hanno dato risultati soddisfacenti.

Nell'Italia centrale ed in buona parte della meridionale caddero pioggie copiose, che ritardarono la maturazione dell'uva ed i lavori del terreno per la semina dei cereali.

All'estremo sud e nelle isole il tempo asciutto favorì la vendemmia, ma le campagne necessitano di pioggia, specialmente per i lavori di rinnuovo.

I pascoli, i prati e gli orti sono rigogliosi; l'olivo è in complesso promettente; incomincia il raccolto delle castagne.

Marina militare. — La R. nave *Regina Elena* è giunta ieri a Gibilterra. Appena la nave gettò l'àncora, il segretario militare del Governatore si recò a bordo. Indi il comandante della *Regina Elena* sbarcò e si recò al palazzo del Governatore dove si trovava S. M. la Regina Maria Pia.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da La Guaira per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph*: Un grave combattimento è avvenuto nell'Uran fra le truppe turche ed i drusi. Questi ultimi hanno avuto 400 fra morti e feriti. Anche i turchi hanno subito gravi perdite.

WARREN (Minnesota), 10. — Terribili incendi di foreste hanno distrutto le città di Beaudette, Spoone, Pitt e Grace Town.

Sono stati trovati i cadaveri di 75 coloni. Si teme che altri 30 siano periti.

Parecchie altre città sono minacciate.

RIO DE JANEIRO, 10. — Corre voce che siano scoppiati disordini nello Stato di Amazonia. L'opposizione, aiutata dalle forze federali, avrebbe costretto il Governo dello Stato ad abbandonare il potere.

VIENNA, 10. — Il ministro degli affari esteri, conte di Aehrenthal ha dato un pranzo in onore del segretario di Stato tedesco, Von Kiderlen Waechter.

Questi stamane ha avuto una lunga conferenza coll'ambasciatore germanico Von Tchirscky.

NEW YORK, 10. — I distretti del Minnesota dove si sono sviluppati gli incendi delle foreste, sono stati messi in istato d'assedio.

Gli uomini hanno invaso i treni gettando a terra e calpestando donne e fanciulli onde sfuggire alle fiamme.

Le donne, invece, si sono mostrate eroiche.

COSTANTINOPOLI, 10. — Oggi si sono qui verificati tre casi di colera e un decesso.

LISBONA, 10. — La polizia ha preso rigorose misure per impedire alla folla di entrare negli edifici religiosi.

Si spera di impedire così l'accentuarsi della agitazione contro le congregazioni che potrebbe manifestarsi specialmente in occasione dell'espulsione delle congregazioni stesse.

La voce corsa che alcuni frati nascosti abbiano sparato colpi di fucile aumenta i sentimenti di ostilità e provoca dimostrazioni contro i congregazionisti attorno alle chiese e ai conventi.

La folla che riuscì in seguito alla debolezza della polizia a sfondare la porta del convento di Quelhas era composta di alcuni fanatici, che fecero ricerche nei sotterranei infrangendo mobili e statue di gesso, di molti curiosi indifferenti e di alcuni gruppi di saccheggiatori, che asportarono abiti e biancheria.

La polizia ricollocò più tardi nel cortile del convento gli oggetti trovati, la maggior parte senza gran valore e ne fece l'inventario.

Attorno a un certo numero di chiese e di conventi la folla ha costretto la polizia a fare ricerche nei sotterranei. Si eseguiscono alcuni lavori per dare soddisfazione a questa specie di ossessione.

Stanotte gli abitanti del quartiere in cui si trova la chiesa di Dos Santos attigua alla legazione di Francia, sono stati risvegliati da colpi di arma da fuoco.

Subito si è sparsa la voce che i colpi erano stati sparati da sei frati nascosti nella chiesa. Si è dovuto far venire delle forze di polizia per sorvegliare la chiesa e la Legazione nel timore di dimostrazioni.

Continuano nella città e nei dintorni gli arresti dei congregazionisti nascosti o in fuga.

I funerali del padre Frague, ucciso durante il combattimento sono stati celebrati senza incidenti. Vi assisteva il ministro di Francia.

Sono giunti l'incrociatore inglese *Venus* e quello americano *Des Moines*.

BADAJOZ, 10. — La tranquillità sembra che continui a regnare nel Portogallo.

Arrivano qui continuamente, provenienti dal Portogallo, religiosi e religiose.

Oggi ne sono arrivati 30 che si sono recati al Presbiterio. Due viaggiatori portoghesi sono arrivati stamane alle 5 in automobile.

Uno era un prete e l'altro era il sottosegretario di Stato alla marina dell'ultimo Gabinetto.

Stamane, al momento della partenza, un fuochista di un treno portoghese ha attaccato una bandiera repubblicana alla locomotiva, ma un caporale della guardia civile glie l'ha fatta togliere.

Appena il treno si è messo in movimento, i viaggiatori portoghesi hanno emesso grida di: « Viva la Repubblica! ».

OTTAWA, 10. — Il personale della *Canadian Northern Railway* si è condotto eroicamente durante gli incendi delle foreste, lanciandosi con treni speciali attraverso le zone degli incendi in mezzo a un fumo soffocante e passando su posti che minacciavano di crollare, onde raccogliere i fuggitivi lungo la strada e salvare migliaia di abitanti di Spooner, Beaudette e Pitt da una morte inevitabile.

Duecento persone sono rimaste bruciate vive nel territorio degli Stati Uniti.

Settantacinque cadaveri carbonizzati sono stati raccolti alla stazione di Raimy River.

VIENNA, 10. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio Kiderlen Waechter, segretario di Stato della Germania, in udienza particolare durata mezz'ora.

Il segretario di Stato Kiderlen Waechter ha fatto poscia visita al conte Aehrenthal che lo ha trattenuto lungamente.

VIENNA, 10. — Il segretario di Stato, von Kiderlen Waechter, è partito per Berlino, alle ore 8.15 pom.

BERLINO, 10. — Le dichiarazioni che secondo i giornali tedeschi ed austriaci avrebbe fatto il segretario di Stato Kiderlen Waechter durante un banchetto a Bucarest, circa il Portogallo, sono una pura invenzione.

BERLINO, 10. — Nel pomeriggio di oggi sono cominciate con un servizio divino le feste pel centenario di questa Università.

Alle feste partecipano i rappresentanti delle principali Università d'Italia e di altri Stati.

MADRID, 10. — Il Governo avrebbe ricevuto nel pomeriggio notizie che confermano che Re Manoel si recherà prossimamente in Inghilterra dove si stabilirà definitivamente.

LISBONA, 10. — Ieri, essendo giorno festivo, hanno avuto luogo in tutto il Portogallo dimostrazioni per festeggiare la proclamazione della Repubblica.

La calma è completa dappertutto e la vita commerciale del paese è normale.

Lisbona riprende la fisonomia e l'attività che aveva prima degli avvenimenti.

Misure di sorveglianza sono state prese attorno ai tre incrociatori portoghesi ancorati nel Tago ed è stato proibito di avvicinarsi a queste navi.

È stato deciso di innalzare un monumento alle vittime della rivoluzione.

I funerali dell'ammiraglio Reid e del prof. Bombarda sono stati fissati al 16 corrente.

PARIGI, 11. — Gli operai delle ferrovie della Compagnia del Nord, riunitisi iersera, hanno proclamato lo sciopero immediato per Parigi, allo scopo di ottenere l'accoglimento delle loro domande, ed hanno dichiarato che rifiuteranno di obbedire all'ordine di mobilizzazione.

PARIGI, 11. — Lo sciopero generale delle ferrovie del nord è stato dichiarato per la mezzanotte alla stazione del Nord di Parigi.

La stazione è occupata militarmente dal 76° reggimento fanteria, dalle guardie repubblicane e dagli agenti di polizia.

Finora tutti i treni sono partiti regolarmente.

PARIGI, 11. — Il *Figaro* dice che il ministro dell'interno ha preso accordi con quello dei lavori pubblici per stabilire l'uniformità degli ordini di sorveglianza a Parigi e nella provincia circa lo sciopero dei ferrovieri della Compagnia del Nord. La pubblica sicurezza impiegherà a questo scopo ventuno brigate mobili.

I prefetti dei dipartimenti del Nord devono far sorvegliare le stazioni e le linee ferroviarie dalla polizia locale e dalla truppa.

Il Governo non si è lasciato prendere alla sprovvista da questo sciopero.

A un'ora del mattino sono giunti soldati del genio provenienti da Marsiglia e Fontainebleu per assicurare la circolazione dei treni. Se i servizi saranno stamane definitivamente paralizzati le locomotive saranno affidate a macchinisti militari accompagnati da ingegneri.

Alla prefettura di polizia e al Ministero dell'interno si dichiara che in tutte le linee, anche in quelle dei sobborghi, il servizio sarà stamane assicurato.

PARIGI, 11. — L'ispettore principale Averlan e il capo della stazione del nord Thery hanno passato la notte in conferenza.

I treni che arrivano ogni notte nelle *Halles* centrali sono giunti regolarmente.

Al Ministero dei lavori pubblici si dichiara che non vi sarà alcun ritardo nel trasporto delle corrispondenze.

Stamane, alle ore cinque, alcune automobili dovevano esser pronte per prendere i pacchi postali, le lettere e i giornali inviati nella direzione del nord. Alle ore sette del mattino le automobili si recheranno a Lilla, Amiens, Arras, Laon, Beauvais, Boulogne e Calais.

PARIGI, 11. — Alle ore cinque del mattino Thery, capo della stazione principale delle ferrovie del Nord, ha fatto chiudere le porte della stazione, ad eccezione di due soltanto, che erano sorvegliate dalle guardie di pubblica sicurezza.

La stazione presenta un aspetto inconsueto. I treni sono posti sui binari lungo i Quais, ma non si vede alcuna macchina. Le squadre degli impiegati del servizio notturno girano solitarie e quando un treno arriva tutti si precipitano verso di esso. I sacchi delle lettere cominciano ad accumularsi nella stazione. I pacchi dei giornali non sono partiti.

Il treno di Boulogne è arrivato in perfetto orario alle ore 4.25, condotto da un macchinista del deposito di Amiens. Alle 5 non era però ancora giunto il treno di Bruxelles, che doveva giungere alle ore 4.5.

NOTIZIE VARIE

Concorso per la compilazione di una monografia sul servizio postale. — È bandito un concorso fra il personale de l'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica per la compilazione di una monografia sul servizio postale, destinata a figurare fra le pubblicazioni che il Ministero delle poste e dei telegrafi porrà in mostra nella Esposizione di Torino del 1911.

Per la forma e per lo svolgimento del lavoro è lasciata intera libertà ai concorrenti, ma essi dovranno avere, tuttavia, riguardo alla particolare sua destinazione.

Non sono ammessi al concorso lavori già stati pubblicati per le stampe.

I lavori dovranno farsi pervenire al Ministero delle poste e dei telegrafi (Gabinetto del ministro) non più tardi del giorno 1° marzo 1911.

Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale dovranno essere scritti il nome e l'indirizzo dell'autore, e saranno, fuori di essa, riprodotti lo stesso motto e lo stesso segno del piego.

All'autore del lavoro che la Commissione, all'uopo nominata, giudicherà migliore, sarà assegnato un premio di L. 1000, ed il lavoro stesso resterà acquisito all'Amministrazione e sarà pubblicato a spese del Ministero.

I manoscritti dei lavori non premiati saranno restituiti ai rispettivi autori.

I raccolti nel Friuli. — Si scrive al *Piccolo* di Trieste da Terzo:

« In confronto degli anni scorsi l'agricoltura, il principale cespite di rendita del Friuli, non ha dato i frutti che speravano gli agricoltori. Già in primavera le colture vennero fortemente danneggiate dall'umidità e le pioggie insistenti durante tutto l'anno danneggiarono non poco i prodotti del suolo. La vite, la più importante coltura del Friuli, fu bersagliata dalla peronospora e dall'iodio, il frumento abbattuto dal vento e dagli acquazzoni, la foglia del gelso in diversi luoghi del distretto attaccata dalla cocciniglia e come se tutti questi malanni non bastassero, una forte grandinata devastò in molte borgate quasi tutto il raccolto dell'uva ed una buona parte del raccolto del formentone ».

L'olio di cotone americano. — L'olio di semi di cotone d'origine americano, malgrado i dazi formidabili che lo aggravano, segna progressi considerevoli sui mercati del mondo intiero.

Mercè gli sforzi del dipartimento del Lavoro e del Commercio taluni fabbricanti di conserve di sardine in Francia e in Norvegia si sono impegnati a fare degli esperimenti in vista di sostituire l'olio di oliva con quello di cotone.

È da notare, a questo proposito, che l'Italia si trova nel caso di lottare vittoriosamente contro la Spagna nel commercio dell'olio di oliva, appunto perchè questo paese vieta l'importazione dell'olio di cotone come commestibile, mentre l'Italia lo accetta ed usa questo prodotto per mescolarlo all'olio d'oliva d'origine spagnuola; oltre a ciò, per l'utilizzazione locale dell'olio di cotone, l'Italia, al pari della Turchia, può dare all'esportazione tutto il proprio prodotto d'olio d'oliva.

Il commercio degli agrumi italiani agli Stati Uniti. — Si nota una forte scarsità di limoni e si lamenta la mancanza d'iniziativa da parte degli speditori di limoni dalla Sicilia e l'arrivo di carichi in condizioni deplorevoli. Quando si pensa che da ogni parte del mondo, California, Australia, Sud Africa, Indie Occidentali, giungono frutta fresche in ottimo stato, anche molto più delicate che non i limoni, non si comprende perchè non si provveda. Cominciano ad arrivare dalla Giamaica spedizioni regolari di aranci, molto ricercati, non per la loro qualità, ma per la scarsezza prevalente sul mercato.

L'olio d'oliva italiano agli Stati Uniti. — L'importazione degli olii d'oliva commestibili negli Stati Uniti ha segnato nel 1909 un quantitativo totale di galloni 2,109,629, per un valore di 2,851,206 dollari, con un aumento nel valore di dollari 200,795 in confronto all'anno precedente.

Il quantitativo invece è stato inferiore di galloni 250,601, diminuzione dovuta all'esodo dagli Stati Uniti di molti immigranti italiani,

verificatosi durante l'inverno 1903-909; per cui venne a mancare un notevole contingente di consumatori.

Il sensibile aumento dei prezzi dell'olio di oliva dovuto alla scarsità dei raccolti delle due annate precedenti l'attuale, fu causa altresì della diminuita importazione dall'Italia, che apparentemente, ossia dal punto di vista del valore, non indica la diminuzione effettivamente verificatasi nella quantità.

Ma le cause che determinarono la diminuzione sono ora scomparse, e l'immigrazione italiana, colle migliorate condizioni del paese si è riattivata, per cui le prospettive dell'attuale campagna si presentano favorevoli.

Il mercato americano dell'olio è ora meno sostenuto di alcuni mesi fa; esiste tuttora una discreta quantità di olio vecchio, accaparrato l'anno scorso sotto lo stimolo della temuta continuità dei rialzi nei prezzi.

Non difetta inoltre l'olio a buon mercato di provenienza dalla Grecia, dalla Spagna, dal nord-Africa: quest'ultimo offerto da case francesi, che fanno una forte concorrenza al prodotto italiano, coi prezzi più miti.

Il rincaro degli olî italiani durante le due ultime campagne può influire sulla nostra esportazione, avendo determinato maggiore richiesta degli altri olî greci, spagnuoli e dei paesi del bacino mediterraneo, olî che sebbene di qualità meno buona sono preferiti pel loro buon mercato.

L'importazione di questi paesi è salita da galloni 391,675 per dollari 293.630 nel 1908, a galloni 731.036 per dollari 678,014 nel 1909; l'importazione dalla Francia da galloni 747,877 per dollari 1,552,194 nel 1903, a galloni 789,752 per dollari 1,840,858 nel 1900.

Queste cifre dimostrano come gli altri paesi abbiano avvantaggiato sul nostro a causa dei prezzi più moderati.

Gli elevati prezzi dell'olio d'oliva negli ultimi due anni in Italia, se sono riusciti rimunerativi per i produttori e gli esportatori, non sono però esenti dal pericolo, che già si va manifestando, di una maggiore concorrenza, specialmente da parte della Grecia e della Spagna, che già con la convenienza del prezzo si fanno strada sul mercato americano.

Pertanto il nostro agente commerciale a Washington consiglia i nostri esportatori d'olio di essere proclivi a facilitarne il consumo con prezzi meno elevati, mettendo in grado gli importatori americani di sostenere la concorrenza che si fa sempre più acuta fra i vari paesi fornitori d'olio negli Stati Uniti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

10 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	—
Barometro a mezzodì	759.73.
Termometro centigrado al nord	23.2.
Tensione del vapore, in mm..................	14.10.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	S. W.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 23.8. minimo 17.0.
Pioggia	gocce.

10 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Francia e Bulgaria, minima di 745 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 4 mm. in Basilicata; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie e temporali al nord e centro.

Barometro: massimo a 766 in Sicilia, minimo a 764 sull'alto e medio versante Tirrenico e sull'Abruzzo.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse e temporali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	20 6	14 8
Genova	sereno	calmo	21 4	16 3
Spezia	sereno	calmo	22 8	13 4
Cuneo	sereno	—	16 4	10 3
Torino	sereno	—	16 6	11 2
Alessandria	coperto	—	17 5	13 0
Novara	sereno	—	17 0	9 5
Domodossola	1/4 coperto	—	20 5	7 1
Pavia	nebbioso	—	20 0	12 8
Milano	coperto	—	19 4	10 4
Como	1/4 coperto	—	19 8	9 2
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	18 0	10 0
Brescia	1/2 coperto	—	18 2	9 8
Cremona	1/2 coperto	—	18 9	13 2
Mantova	1/4 coperto	—	18 5	11 2
Verona	sereno		18 4	11 0
Belluno	3/4 coperto	—	17 0	8 1
Udine	coperto	—	17 9	10 7
Treviso	nebbioso	—	17 0	11 4
Venezia	coperto	calmo	15 4	12 0
Padova	coperto	—	15 7	11 8
Rovigo	1/2 coperto	—	20 0	11 0
Piacenza	nebbioso	—	17 9	13 5
Parma	nebbioso	—	19 2	12 6
Reggio Emilia	coperto	—	19 0	12 2
Modena	coperto	—	19 1	13 8
Ferrara	piovoso	—	19 3	12 6
Bologna	coperto	—	18 3	13 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	18 0	11 6
Pesaro	coperto	mosso	19 0	13 0
Ancona	coperto	mosso	20 4	12 2
Urbino	sereno	—	16 2	11 0
Macerata	3/4 coperto	—	18 9	12 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	17 0	10 5
Camerino	3/4 coperto	—	17 9	10 0
Lucca	sereno	—	20 8	12 7
Pisa	sereno	—	23 0	11 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	20 2	13 0
Firenze	sereno	—	20 0	11 6
Arezzo	sereno	—	19 4	10 8
Siena	1/2 coperto	—	18 1	10 6
Grosseto	sereno	—	21 8	13 9
Roma	3/4 coperto	—	24 1	17 0
Teramo	sereno	—	19 4	14 1
Chieti	1/2 coperto	—	19 4	14 0
Aquila	1/2 coperto	—	19 2	13 2
Agnone	1/4 coperto	—	23 0	14 0
Foggia	3/4 coperto	—	24 3	14 8
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	23 8	18 5
Lecce	coperto	—	26 7	18 9
Caserta	3/4 coperto	—	25 7	17 0
Napoli	coperto	mosso	25 4	18 8
Benevento	3/4 coperto	—	25 0	14 2
Avellino	coperto	—	22 9	15 3
Caggiano	sereno	—	23 5	16 8
Potenza	coperto	—	24 0	14 7
Cosenza	1/2 coperto	—	25 5	14 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	25 7	14 6
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	27 3	21 8
Palermo	coperto	agitato	33 6	23 4
Porto Empedocle ..	1/2 coperto	calmo	23 0	19 5
Caltanissetta	coperto	—	84 8	19 0
Messina	nebbioso	calmo	23 1	19 0
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	24 0	15 3
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26 0	16 0
Sassari	3/4 coperto	—	25 8	15 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*